



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

109a - giugno 2020

Coronavirus in Dalmazia

*Il primo caso in assoluto riscontrato a Zara. Spalato la città dalmata più colpita
Epidemia contenuta, ma la crisi economica si farà sentire*



Un'immagine della Calle Larga deserta

La epidemia ha preso piede arrivando il 30 aprile a circa 15.450 contagiati. In Croazia il numero totale dei contagiati fino a tutto il 30 aprile 2020 è di 2080 casi e una settantina di morti. Le città più colpite, subito dopo la capitale Zagabria, sono Spalato e Salona, dove il sindaco **Dalibor Ninčević** è risultato positivo al test. Nel territorio della contea spalato-dalmata circa 455 persone sono risultate positive e le case per anziani sono risultate i focolai più pericolosi. Le scuole e gli asili per l'infanzia sono stati chiusi già dal 15 marzo e le lezioni si tengono per lo più via internet. Le chiese, i teatri e i cinema sono stati chiusi al pubblico e così le partite dei vari campionati di calcio, pallacanestro e altri sport. Sono state ordinate anche serrate dei negozi nei giorni festivi e varie forme di distanziamento sociale nell'ambito delle sedi lavorative. A Zara il responsabile del dipartimento comunale per l'emergenza **Robertino Dujela** ha avvisato i ciclisti di astenersi dall'entrare nel centro storico di Zara con le loro biciclette fino all'11 maggio, pena una multa di 500 kune (70 euro circa). Rimane, invece, il divieto di spostarsi da una contea all'altra fino a data da destinarsi. Dall'11 maggio si prevede la riapertura delle scuole e di altre attività.

Marino Micich

Il "Croatiaweek", testata online, confermava il 18 marzo 2020 il primo caso di coronavirus contratto da una giovane donna di Zara di ritorno da una vacanza a Zanzibar. In tutta la Croazia a metà marzo si riscontravano solo 81 casi. Il 28 aprile a Zara e dintorni si erano registrati in tutto 85 casi, mentre il 5 aprile è avvenuto il primo e unico decesso di una persona di 88 anni. Considerando la gravità dell'infezione e i suoi effetti devastanti in Lombardia e in altre zone del Nord Italia (il 30 aprile 205.463 contagi totali), le autorità governative croate hanno imposto, in tempi brevi, adeguate misure restrittive in tutto il territorio statale. Sotto particolare controllo le frontiere della Slovenia, soprattutto quelle con l'Austria, dove l'epidemia

soprattutto quelle con l'Austria, dove l'epidemia ha preso piede arrivando il 30 aprile a circa 15.450 contagiati. In Croazia il numero totale dei contagiati fino a tutto il 30 aprile 2020 è di 2080 casi e una settantina di morti. Le città più colpite, subito dopo la capitale Zagabria, sono Spalato e Salona, dove il sindaco **Dalibor Ninčević** è risultato positivo al test. Nel territorio della contea spalato-dalmata circa 455 persone sono risultate positive e le case per anziani sono risultate i focolai più pericolosi. Le scuole e gli asili per l'infanzia sono stati chiusi già dal 15 marzo e le lezioni si tengono per lo più via internet. Le chiese, i teatri e i cinema sono stati chiusi al pubblico e così le partite dei vari campionati di calcio, pallacanestro e altri sport. Sono state ordinate anche serrate dei negozi nei giorni festivi e varie forme di distanziamento sociale nell'ambito delle sedi lavorative. A Zara il responsabile del dipartimento comunale per l'emergenza **Robertino Dujela** ha avvisato i ciclisti di astenersi dall'entrare nel centro storico di Zara con le loro biciclette fino all'11 maggio, pena una multa di 500 kune (70 euro circa). Rimane, invece, il divieto di spostarsi da una contea all'altra fino a data da destinarsi. Dall'11 maggio si prevede la riapertura delle scuole e di altre attività.

A PROPOSITO DI CORONAVIRUS

*Intervistato dal quotidiano "LA NAZIONE",
l'esule zaratino **Umberto Senin**, professore
emerito di gerontologia e geriatria all'Univer-*



sità di Perugia, denuncia la mancanza di una cultura geriatrica: "Gli anziani sono sottoposti ad un approccio clinico tradizionale, centrato sulla malattia e non sulla persona (...) il distanziamento sociale è fondamentale in questa emergenza, ma sta contribuendo a far morire le nostre radici".

“In tempo di coronavirus la SCUOLA DALMATA è stata vicina ai suoi confratelli”

IL NOSTRO CAPPELLANO DELLA SCUOLA DALMATA



Monsignor **Angelo Pagan**, Vicario Generale della Diocesi di Venezia, è stato nominato, oltre un anno fa, Delegato Patriarcale e Cappellano della Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone a seguito dell'istanza della nostra Scuola, accolta dal Patriarca di Venezia mons. **Francesco Moraglia**, volta a coprire tale funzione, vacante da diversi anni. Mons. Pagan è di origine dalmata essendo figlio di Armando, nato a Zara nel 1922. Laureato in astronomia a Padova, aveva cominciato a insegnare matematica, fisica e informatica. Successivamente era stato direttore “ricerca e sviluppo” nella scuola dei Salesiani di Mestre, alla Gazzera. Nell'autunno del 2000 aveva iniziato a frequentare il Seminario di Venezia e, il 17 giugno 2006, è stato ordinato sacerdote. Nel fascicolo n. 72/2019, pubblicato da Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone in occasione del Santo Natale 2019, sono presenti le interessanti note autobiografiche di Monsignor Angelo Pagan, note a cui rimandiamo il lettore. A coloro che non fossero raggiunti dalla pubblicazione della Scuola Dalmata potrebbero interessare queste informazioni riassuntive: fu avviato dal Patriarca Angelo Scola allo studio del diritto canonico. Completato il dottorato nel 2011, ha iniziato a insegnare in Seminario e a collaborare come docente alla Facoltà di Diritto Canonico. Il nuovo Patriarca Francesco Moraglia lo nominò vicario giudiziale aggiunto e cancelliere della diocesi e, successivamente, canonico della Basilica di San Marco e vicario generale. I rapporti con la Scuola Dalmata iniziarono con la richiesta di celebrare la Messa per i defunti della Scuola, celebrazione che è divenuta una consuetudine. Suo padre Armando non parlava molto di Zara e della Dalmazia, né volle più tornare nella sua città natale: il massimo dell'avvicinamento alla Dalmazia fu una gita a Capodistria e Pirano.

CORONAVIRUS e LOCKDOWN



PIERO TONY SU “IL RIFORMISTA”

Alle pagg. 6 e 7 del 16 maggio scorso, il quotidiano di approfondimento fondato da Antonio Polito, ha pubblicato una *diagnosi ragionata sul lockdown* del nostro concittadino **Piero Tony**, magistrato in pensione, titolata “CONTE, IL BUON PASTORE CHE SI È FATTO PADRETERNO”. Nell'articolo si sostiene che il Presidente del Consiglio ha commissariato il Paese con una raffica di Dpcm, guidato da sfiducia nella maturità della gente, emotività, inesperienza, eccesso di zelo. L'autore sollecita i nostri governanti a non sentirsi provvidenziali ed essere per questo invadenti.



A EGIDIO IVETIC IL PREMIO GALASSO 2019

A Napoli, lo scorso 7 aprile, la Società Napoletana di Storia Patria ha attribuito al libro di **Egidio Ivetic** *Storia dell'Adriatico. Un mare e la sua civiltà* (Il Mulino, Bologna, 2019) il Premio Giuseppe Galasso 2019, uno dei riconoscimenti più prestigiosi per la storiografia italiana. La Giuria del Premio, composta da nomi eccellenti tra gli storici contemporanei quali il britannico **David Abulafia**, il francese **Maurice Aymard** e gli italiani **Renata De Lorenzo**, **Giovanni Muto** e **Guido Pescosolido**, ha così riconosciuto anche a livello internazionale l'alto valore degli studi compiuti dal prof. Ivetic, scegliendo la sua opera tra le dieci, tutte di altissimo livello, selezionate finaliste del premio; a causa dell'emergenza sanitaria, l'attesa cerimonia è stata rimandata a data da destinarsi.

L'importante riconoscimento contribuirà senz'altro a dare lustro e visibilità all'edizione dello stesso libro in lingua inglese, già promossa dalla Società Dalmata di Storia Patria di Venezia, per la quale si prevede l'uscita nei prossimi mesi. A Egidio Ivetic e a questo suo importante lavoro era stato dedicato spazio in apertura del XXV Incontro con la Cultura Dalmata, curato dalla prof.ssa **Adriana Ivanov** e svoltosi lo scorso 12 ottobre a Senigallia, nell'ambito dell'ultimo Raduno Nazionale dei Dalmati.

XVIII CONCORSO LETTERARIO INTERNAZIONALE MAILING LIST HISTRIA 2020

Proroga dei termini di presentazione degli elaborati

La Mailing List Histria, come artefice e promotrice del Concorso, comunica che la scadenza del XVIII Concorso Letterario Internazionale "Mailing List Histria" 2020 è stata prorogata al **25 ottobre 2020, causa emergenza COVID 19**. Si precisa che tutti i lavori, inviati sia per posta elettronica che per posta raccomandata, saranno ammessi soltanto se INVIATI entro il 25 ottobre 2020. Nel caso di spedizione tramite posta raccomandata farà fede la data indicata sul timbro postale. Si precisa inoltre che il CONCORSO NON È SOSPESO, quindi si possono continuare ad inviare i lavori alla Segreteria nelle modalità descritte nel bando che si trova nel sito <http://www.adriaticounisce.it>; i temi vanno inviati a segreteriaamlhstria@gmail.com. Presidente della Commissione, **Maria Grazia Belci**.



IL COLONNELLO VARISCO SU "SCONFINAMENTI"

La prof.ssa **Anna Maria Turi** – autrice del libro *L'agguato sul Lungotevere. Storia del Colonnello Varisco*, presentato al nostro ultimo Raduno a Senigallia – è intervenuta in una trasmissione della RAI Friuli Venezia Giulia. La sua intervista, dedicata alla vita del Col. Antonio Varisco, è stata infatti trasmessa nel corso della puntata di "Sconfinamenti" andata in onda domenica 22 marzo alle ore 14,30, reperibile sul sito www.sedefvg.rai.it.

"Il Dalmata" si può leggere, fra gli altri, nei siti internet

Adriatico Unisce http://www.adriaticounisce.it/il_dalmata.htm

Libertates <http://libertates.com>

e alla pagina facebook **Associazione Dalmati Italiani nel Mondo Libero Comune di Zara in Esilio**

CONTRIBUTI SOSTEGNO A "IL DALMATA":

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN n. IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena, via Otto Febbraio 1848, 5 – 35122 Padova
IBAN n. IT11P0103012150000003500255 BIC: PASCITM1PVD

“IL DALMATA” e RAI FRIULI VENEZIA GIULIA



“Sconfinamenti” è una trasmissione radiofonica, prodotta dalla sede regionale Rai FVG, interamente dedicata agli italiani dell’Istria, di Fiume e della Dalmazia. Consiste in un appuntamento quotidiano (dal lunedì al sabato dalle 16,00 alle 16,45 e la domenica dalle 14,30 alle 15,30) che spesso prende spunto da articoli e notizie pubblicati su “Il Dalmata”, dato che il responsabile **Massimo Gobessi** è un nostro affezionato lettore. In questo numero diamo già notizia di due servizi di questo programma che ci riguardano da vicino, e cioè le interviste fatte alla prof.ssa **Anna Maria Turi** (andata in onda nella puntata di domenica 22 marzo)

e a **Sergio Brcic** (puntata di mercoledì 13 maggio). Inoltre, **Toni Concina** ci ha informati dell’ampia intervista condotta da **Ornella Serafini** il 20 maggio scorso nella quale, oltre a dare atto dell’enorme successo dell’aperitivo serale OVER 70 in musica, si parla a tutto campo di Zara e Dalmazia nei ricordi del nostro vicesindaco. Tutte le puntate di “Sconfinamenti” sono disponibili in podcast e possono essere ascoltate accedendo alla pagina web sedefvg.rai.it, cliccando su “Sconfinamenti 2020” e poi su “Ascolta e scarica le puntate” nello spazio presente nell’home page del sito.

contributi

gennaio - aprile 2020

- ANGELUCCI BALDANZA Fiorenza, San Benedetto del Tronto (AP), € 25, per Il Dalmata;
ARNERI Silvia, Padova, € 20, per Il Dalmata;
Associazione AFIM - Libero Comune di Fiume in Esilio, Padova, € 15, per Il Dalmata;
BAKOVIC Giampietro, Torino, € 20, per Il Dalmata;
BARONE DEFRANCESCHI Vittoria, La Spezia, € 30, per non dimenticare;
BARONE DEFRANCESCHI Vittoria, La Spezia, € 30,
per ricordare mio papà Bepi Barone e non dimenticare le radici, secondo invio;
BARONE ROLLI Maria Vittoria, Schio (VI), € 25, in memoria di Tullio Vallery,
compagno di liceo di Vanni e nostro caro e buon amico;
BELTRAME Piergiuliano, Verona, € 40, per Il Dalmata;
BENEVENIA Rossella, Roma, € 30, in ricordo del mio splendido papà Lorenzo, zaratino;
CANZIA Paolo, Venezia Mestre, € 50, in memoria dei genitori prof. Albino Canzia e Lina Del Bianco;
CECCONI Nicoletta, Padova, € 50, per Il Dalmata;
CETTINEO Antonio, Falconara Marittima (AN), € 20, per Il Dalmata;
CHERSICH Piergiorgio, Milano, € 15, per Il Dalmata;
CONCINA Antonio, Orvieto (TR), € 50, per Il Dalmata;
CONCINA Antonio, Orvieto (TR), € 50, per Il Dalmata, secondo invio;
CONTERNO Michela, Veduggio (VA), € 200, in ricordo della nostra mamma Alida Filippi;
COSTAURA BOXIN Arianna, Alba (CN), € 20, a tutti gli amici dalmati affettuosi auguri di Buon Anno;
COVACEV Alberto, Venezia Mestre, € 20, in ricordo della mia cara mamma e del mio vecchio, papà Aldo;
CRECHICI Guido, Trieste, € 200, per Il Dalmata;
CRONIA Lionella, Bologna, € 50, per Il Dalmata;
DEVETAK Umberto, Milano, € 30, per Il Dalmata;
DRIZZI Vittorio, Siena, € 20, per Il Dalmata;
DUNATOV Dario, Venezia Mestre, € 20, in memoria di Tonci Varisco;

FACCINI Miranda, Milano, € 20, per Il Dalmata;
FERRARI CUPILLI Graziella, Genova, € 30, vi ricordo con tutto il cuore;
FONTI Giuseppe, Roma, € 100, in memoria di Mariagrazia Marincovich;
GALLESSI Daniela, Como, € 30, a ricordo di papà Emilio e mamma Silvia;
GAZICH Flora, Castellanza (VA), € 20, per Il Dalmata;
GRIGILLO Miett, Bergamo, € 50, in ricordo delle famiglie Grigillo e de Benvenuti;
JURINICH Salvatore, Milano, € 30, per Il Dalmata;
KERSTICH Caterina, Ciampino (Roma), € 50, per Il Dalmata;
LEINWEBER Nella, Vercelli, € 40, per Il Dalmata;
LORINI Luciano, Verona, € 25, in memoria dei nonni Santucci/de Franceschi e Lorini/de Benvenuti;
LOVATO Maria, Mantova, € 20, per Il Dalmata;
LUXARDO Franco, Padova, € 200, Franco e Suzanna in ricordo dell'amico Tullio Vallery;
MABURZIO Ines, Torino, € 50, con affetto, in ricordo del fratello Armando;
MANNELLI Silvia, Firenze, € 30, per Il Dalmata;
MARUSSI Mariuccia, Brescia, € 20, per Il Dalmata;
MARUSSI Paola, Padova, € 30, per Il Dalmata;
MISSONI Elisabetta, Clauiano Trivignano Udinese (UD), € 30, per Il Dalmata;
MISSONI Rosita, Sumirago (VA), € 200, per Il Dalmata;
MUTARELLO Francesco, Venezia Mestre, € 10, per Il Dalmata;
NIZZOLI Vitaliano, Reggio Emilia, € 30, per Il Dalmata;
NIZZOLI Vitaliano, Reggio Emilia, € 30, per Il Dalmata, secondo invio;
NOVASELICH DELL'ORCO Anna, Bovolenta (PD), € 20, Lorenzo Dell'Orco in memoria di Natale Dell'Orco;
OBERTI di VALNERA Roberto, Milano, € 30, per Il Dalmata;
PAVCOVICH Mirella, Venezia Mestre, € 25, in memoria di Aldo e Daria Covacev;
PECOTA Benny, Toronto (Canada), € 100, per Il Dalmata;
PIASTRA OSTRINI Graziella, Rocca Priora (Roma), € 30, per Il Dalmata;
PICONI PERUGINI Vittoria, Milano, € 10, per Il Dalmata;
POLESSI Alfredo, Verona, € 20, per Il Dalmata;
ROUGIER Marina, Senigallia (AN), € 30, per Il Dalmata;
RUBINI Liliana, Brescia, € 20, per Il Dalmata;
SACCHETTI Graziella, Lodi, € 30, per Il Dalmata;
SALGHETTI DRIOLI Giovanni, Bolzano, € 100, per Il Dalmata;
SAN BONIFACIO Luisa, Padova, € 100, per Il Dalmata;
de SCHOENFELD Enrico, Firenze, € 50, per Il Dalmata;
SERRENTINO Brigitte, Mirano (VE), € 20,
in ricordo di papà Pietro, delle zie Melina e Tina Serrentino e dei cugini Vincenzo e Giovanni;
SPINELLI Franco, Montefiascone (VT), € 20, per Il Dalmata;
VALLERY Giorgio, Milano, € 20, per Il Dalmata;
de VIDOVICH Franco, Fossò (VE), € 20, per Il Dalmata;
ZANNONI Giovanni Battista, Padova, € 30, in ricordo dei defunti Sogliani e Zannoni;
de ZOTTI Diana, Trieste, € 20, per Il Dalmata.

RENZO de'VIDOVICH – una seconda querela

Con riferimento alle notizie pubblicate su “Il Dalmata” n. 106 e n. 107, siamo stati ora informati che alla Legione Carabinieri di Verona è stata presentata il 17 dicembre 2019 una nuova querela a carico del sig. Renzo de'Vidovich per “diffamazione a mezzo stampa”. Sugli sviluppi di questa nuova querela non mancheremo di tenere informati – come sempre – i nostri lettori.

LE NOSTRE ORIGINI

Da questo numero de “Il Dalmata” inizia la pubblicazione di un elenco di nomi di famiglie zaratine delle quali cerchiamo notizie, nel tentativo di dare risposta alle domande che, ormai da più di un decennio, ci giungono da discendenti curiosi di conoscere le proprie origini. Talvolta riusciamo a soddisfare tali richieste ma, altre volte, questo è impossibile, in assenza di un archivio anagrafico da poter consultare; inoltre, con la graduale scomparsa dei nostri anziani, questo tipo di ricerca si fa via via più difficile, ma non desistiamo contando anche sulla collaborazione dei nostri lettori: proviamo insieme?

Chi può collaborare a questa ricerca è invitato a scrivere ai seguenti indirizzi:

Redazione: ildalmataperiodico1@gmail.com

Franco Rismondo: frismondo@tin.it / via Trieste, 35 – 60123 Ancona

AGOSTINELLI Raffaele; ALACEVICH Giuseppe;
ALESANI Girolamo; ARTALE Spiridione;
BATTARA Teresa - BRAINOVICH;
BEGNA del Castello di Bencovici Girolamo;
BEGNA di Possedaria Antonio; BERETTINI Giovanni;
BERTARELLI - PASQUALI; BERTOLINI Pia e Alberto;
BIANCHI Carlo Pio; BISTAFA Pia - GOLIA Gianni;
BLAGDAN Simeone; BOARA Simeone;
BÖCKH Giulia; BOLCOVICH Gino - ZAGO; BONAVIA Rodolfo; BRUNELLI Pietro - TILGNER;
BRUNELLI Vitaliano; BUCEVICH - MLATZ; CAPURI Vincenzo; CAPUTO Mauro;
CEOLIN Tommaso; COLANI famiglia; COSCA Maddalena/Natalina.



Calle Larga com'era

OSCURITÀ

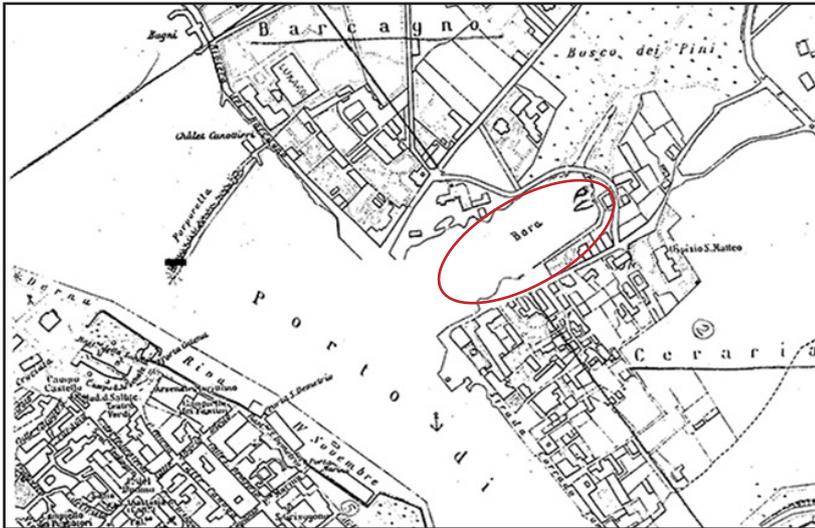
Poesia e commento inediti di RAFFAELE CECCONI per “Il Dalmata”, Venezia 15.03.2017

NON TEMERE SE STO MALE / E SON MEZZO MORIBONDO
PERCHÉ TANTO, ANCHE SE MUOIO / NON PER QUESTO MUORE IL MONDO
CERTO ANCHE LA MIA FINE / PRIMA O POI ARRIVERÀ
PER LASCIARCI TUTTI AL BUIO / CON LE NOSTRE OSCURITÀ
E COSÌ DEL VECCHIO MONDO / OGNI ASPETTO SVANIRÀ
PER CONDURCI NEL SILENZIO / DI UNA CUPA ETERNITÀ

Spero che la nostra vita, spesso turbata da dubbi, non si risolva e non si riduca a una cupa eternità, ma conservi dei germi di fede e di speranza. Perciò dedico questa riflessione ai tanti amici scomparsi da tempo o di recente augurando a tutti, come a me stesso, un'eternità non cupa e disperata, ma in grado di condurci a un futuro sereno. Vorrei dire a tutti coloro che spesso si sentono scossi da lutti e dolori travolgenti: “perdete pure tutto ... ma non la speranza”.

Approfondimenti, curiosità, ricordi e testimonianze da tramandare

LE NAVI DELLA “BASE NAVALE” DELLA REGIA MARINA A ZARA (VAL DI BORA 1918-1943)



Piantina della Val di Bora



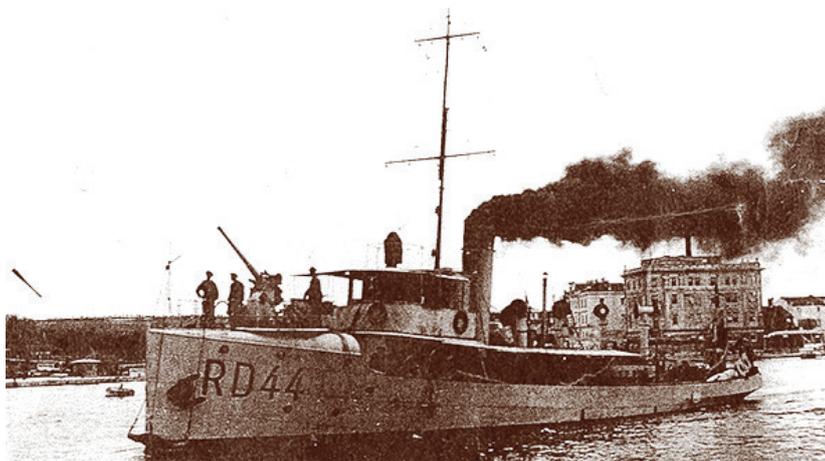
Val di Bora nel 1913 era la base navale per le torpediniere austriache



Chiamare “base navale” quella di Val di Bora, invece che col termine più corretto di “ormeggio”, equivarrebbe a dare ragione ai sostenitori di bombardamenti su di un obiettivo importante nella Seconda guerra mondiale. Perciò è messo tra virgolette

La destinazione e la vocazione della Val di Bora, un tempo Val di San Jacopo, è sempre stata a sede di approdo e ormeggio delle navi delle varie flotte che occupavano Zara o tentavano di conquistarla. Già i Veneziani, nei loro assedi, la utilizzarono. Per esempio, nel 1202 si fecero aiutare dai crociati della IV Crociata per distruggerla. Costruirono lì infatti le bastie e le torri mobili per assaltare le mura. La valle è di fronte al nucleo centrale della città, a fianco del porto e a est di Barcagno, posto attrezzato per l'imbarco del bestiame proveniente dall'interno, poi diventato quartiere residenziale della Riviera. Su quel lato sorse, nel 1895, il Cantiere Cattalini. Anche l'Austria, prima e durante la Prima guerra mondiale, ormeggiò più di una torpediniera sul lato della valle verso Cera'ria: così l'“Airone” (1918-20). Tra le due Guerre mondiali le navi italiane, adibite, specie all'inizio del 1919, a pattugliamenti in Dalmazia, sostarono continuamente in Val di Bora. Saltuariamente passarono anche i cacciatorpediniere “Zeffiro” (1920), “Impavido”(1923) e “Ardito” (1928). E naturalmente la più famosa e storica, la torpediniera “AS 55”, prima a giungere il 4 novembre 1918 per prendere possesso della città al momento dell'armistizio con l'Austria.

La TP “Calipso”, con a fianco una TP della serie OS o PN, in Val di Bora nel 1922, davanti al villino Brcic (del 1910). Si erano alternate con l'“Airone” (1919-21) prima delle stanziali “Del Greco” e “Giovannini” dagli anni '30 e sino al '43



La "RD 44", che con la TP "Giovannini" era stanziata in Val di Bora a Zara durante la Seconda guerra mondiale, alternandosi con le similari "RD 19" e TP "Del Greco"

Dalle foto si comprende bene che la Val di Bora ebbe un ruolo fondamentale nella vita della nostra città, anche considerando che alle spalle crebbe presto il Bosco dei Pini, traversato dalla limpida sorgente che in essa sfociava, mantenendo pulite le acque di tutto il porto. Si costruirono le rive del suo perimetro e sorsero case e ville, la strada si completò col ponte "Corrado Tamajo" sopra il ruscello, consentendo il collegamento tra Ceraria e Barcagno. L'ultima nave che lasciò Zara dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 fu la TP "Giovannini". Oggi il mare della valle non si vede perché è totalmente coperto dalle barche della nuova Marina e grossi yacht anche stranieri. L'accesso, a ponente, è stato parzialmente ristretto da una piccola diga che lo protegge dai venti a volte impetuosi di quel quadrante.

Sergio Brcic



BUON COMPLEANNO

Il 1° di aprile **Sergio Brcic** (nella foto, con le nipoti Giorgia e Alessia) ha compiuto i suoi primi 90 anni: con quelli della sua bella famiglia, da tutti i Dalmati i migliori auguri!

Segnaliamo ai lettori che un'intervista al nostro "Senatore" è andata in onda mercoledì 13 maggio nel corso della trasmissione radio "Sconfinamenti", reperibile alla pagina www.sedefvg.rai.it.